

SERIE C. Domani al «Nereo Rocco» l'ex capitano verdeblù sarà al debutto da avversario contro la Feralpi Salò

Bracaletti, il primo amore non si scorda mai

La scorsa estate l'addio ai colori gardesani al termine di 7 stagioni vissute da leader con la fascia al braccio «Separazione dolorosa, ma ora sto bene a Trieste»

Sergio Zanca

Bracaletti e la Feralpi Salò: c'eravamo tanto amati. Poi la crisi del settimo anno ha portato alla separazione, e domani Andrea, alla guida della Triestina, cercherà di sgambettare la sua vecchia squadra. Da capitano dei gardesani è diventato capitano degli alabardati, per i quali in questo scorcio di campionato ha firmato quattro gol, e sfornato una gran quantità di assist. È rifiorito, il 35enne di Orvieto (festeggerà il compleanno il prossimo 17 gennaio), e si sta prendendo la rivincita su quanti avevano ritenuto fosse ormai sul viale del tramonto.

«Con la Feralpi Salò avevo ancora un anno di contratto - rammenta Bracaletti -, e mi auguravo di rimanere. Sul lago ho trascorso sette anni bellissimi, e speravo di continuare a godere della fiducia sempre dimostratami in passato. Così invece non è stato. Le scelte le fa l'allenatore, in sintonia con la società, e ci sta che non rientrassi più nei piani. Mi dispiace semmai per il modo. In ogni caso allo stadio Nereo Rocco rivedrò con piacere i compagni d'un tempo: da Caglioni a Ranellucci, da Tantardini a Guerra, da Ferretti a Parodi a Staiti».

IL DEBUTTO in maglia verdeblù il 5 settembre 2010, a

Trezzo sull'Adda, contro la Tritium di Stefano Vecchi, nel campionato di C2, vincendo per 1-0 (decisivo l'argentino Pablo Rossetti). Il primo gol lo ha rifilato al Montichiari dell'ex Claudio Ottoni, con un diagonale imprevedibile per Brignoli, il portiere che domenica ha portato il Benevento al pareggio contro il Milan.

«Siamo cresciuti insieme, io e la Feralpi Salò - ripete Bracaletti -. Mi sento fiero del cammino compiuto. In un certo senso anch'io ho dato un contributo, impegnandomi sempre al massimo. Il momento più significativo risale al giugno 2011, e allo spareggio con la Pro Patria, che ci ha consentito di conquistare la promozione in C1. Ho segnato sia nella finale di andata, a Busto Arsizio, che allo stadio Turina, nel ritorno. Ma ricorderò sempre con grande piacere anche la vittoria di Lanciano, con l'assist effettuato a Tarana per il 2-1 decisivo, nell'ultima giornata del campionato successivo: in quel caso riuscimmo a

strappare la salvezza evitando i play out».

Bracaletti, che da giovane a Sassuolo ha tenuto a battesimo l'allenatore Massimiliano Allegri, assicura di avere legato in particolare con Beppe Scienza, Gianmarco Remondina e Claudio Rastelli. Tra i compagni, con Vittorio Fabris e Omar Leonarduzzi. Curioso il fatto che pure quest'ultimo sia rimasto sul Garda sette anni, collezionando 217 presenze, includendo le 24 col Salò, in serie D. Poi è finito alla Triestina, conquistando la promozione, seppure per ripescaggio.

BRACALETTI ha compiuto lo stesso percorso: 7 campionati e 218 partite (il massimo, 37, con Scienza nel 2014-15; il minimo, 21, nel 2011-12, quando è rimasto a lungo in tribuna per una microfrattura al metatarso del piede). Le reti: 44. Quindi il trasferimento a Est.

«Trieste è una città nella quale mi trovo benissimo - sostiene l'ex salodiano -. Sto vivendo una nuova avventura da calciatore. Il nostro obiettivo è di entrare nei play-off. Il Padova sempre avere una maggiore solidità, e comanda la classifica con un buon margine. La Feralpi Salò? È tra le grandi». Non lo dice, il Braca, ma un gol lo segnerebbe volentieri. Un modo per farsi rimpiangere. ●

“ Sarò felice di riabbracciare tanti amici e compagni di avventure

ANDREA BRACALETTI
ATTACCANTE TRIESTINA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Bracaletti, 35 anni il prossimo 17 gennaio: ha lasciato la Feralpi Salò dopo sette campionati